



## Nasce un'alleanza tra scuola e imprenditori

*Protocollo d'intesa tra giovani industriali di Catanzaro e Liceo "Fermi" sulle buone pratiche in tema di Alternanza Scuola/Lavoro*

di Rosalba Paletta

Abbiamo spesso scritto che la grande distanza e differenza fra il mondo e il modo di fare scuola, e il mondo e il modo di lavorare, sono una delle criticità più in vista del nostro Paese, in particolare al Sud. Finalmente la legge Renzi sulla Buona Scuola ha preso atto di questo, ed ha reso obbligatoria l'alternanza Scuola/Lavoro nei Licei e negli Istituti Tecnici nell'ultimo triennio formativo. A seguito di tale importante passaggio legislativo è stato prodotto dal Ministero competente (MIUR) un interessante documento operativo che ha carattere di Guida, in cui tra l'altro si legge: «La diffusione di forme di apprendimento basato sul lavoro di alta qualità, è al cuore delle più recenti indicazioni europee in materia

di istruzione e formazione ed è uno dei pilastri della strategia "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva (Comunicazione della Commissione [COM (2010) 2020]) fin dal suo lancio nel 2010, e si è tradotta nel programma "Istruzione e Formazione 2020" (2009/C119/02). Negli ultimi anni - prosegue il documento -, la focalizzazione sulle priorità dell'istruzione e della formazione è ulteriormente cresciuta, anche per il pesante impatto della crisi economica sull'occupazione giovanile. Poiché la domanda di abilità e competenze di livello superiore nel 2020 si prevede crescerà ulteriormente - si legge ancora nel testo -, i sistemi di istruzione devono impegnarsi ad innalzare gli standard di qualità e il livello dei risultati di

apprendimento per rispondere adeguatamente al bisogno di competenze e consentire ai giovani di inserirsi con successo nel mondo del lavoro».

Ed è proprio per innalzare anche sul nostro territorio lo standard di qualità dei risultati di apprendimento nel mondo del lavoro che, a seguito dell'azione di sensibilizzazione promossa dalla Camera di Commercio di Catanzaro, presieduta da Paolo Abramo, la vivace Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Catanzaro - Sede territoriale di Unindustria, Caterina Froio, ed il Prof. Luigi Antonio Macrì, Dirigente altrettanto dinamico del Liceo "E. Fermi" di Catanzaro, hanno siglato il primo protocollo di intesa sull'argomento. Obiettivo del patto, la diffusione e l'implementazione di buone pratiche di alternanza Scuola-Lavoro nella nostra provincia. Le attività sono già partite negli ultimi mesi dell'anno scolastico 2015/2016, ed hanno già svelato alcuni degli effetti positivi di tale nuova prassi. Ovviamente sarà la maggiore diffusione in termini numerici del fenomeno, che contribuirà



a sprigionare il vero potenziale di cambiamento che l'ingresso degli alunni nelle imprese ancora detiene, purtroppo, inesperto.

«Una delle leve più potenti che ci muove è il grande entusiasmo toccato con mano nei giovani partecipanti al progetto proposto - ha affermato Caterina Froio -, dettato soprattutto dal fatto che lo studente arriva con molte aspettative di fare, di imparare, pieno di nozioni, ma in difficoltà nella loro applicazione pratica, nella sveltezza necessaria per superare un problema, una difficoltà. È questo che fa la differenza sul lavoro, il *problem solving*, la capacità di adattarsi ai cambiamenti imposti da un imprevisto in maniera positiva, e in una giornata di lavoro tipo gli studenti vedono e, soprattutto, vivono tutto questo. Per tale ragione ho voluto fin da subito portare il Patto nella mia azienda:

per dare un segnale, una testimonianza di quanto crediamo nell'alternanza Scuola/Lavoro. Non possiamo lamentarci perché le cose non vanno, perché non sempre si trovano in azienda validi collaboratori cui affidare un compito importante, una soluzione ad un problema incombente, se non ce ne assumiamo almeno in parte il carico. Se veramente vogliamo promuovere il cambiamento - afferma Froio - dobbiamo creare le condizioni grazie alle quali chi lavorerà in un futuro che stiamo già vivendo, arrivi preparato per affrontarlo al meglio. Sulla carta questi processi sono già molto chiari, prefigurati in ambito nazionale e sui documenti europei: ma gli attori sui territori siamo noi, e Confindustria Giovani, assieme alla Camera di Commercio e ad Istituti come il Fermi, sente tutto il peso di questa sfida. Interpretarla con entusiasmo,





propositività e vivacità è la nostra cifra distintiva, la cifra dei Giovani Imprenditori dalla sua nascita ad oggi».

Il Movimento dei Giovani Imprenditori nasce sulla spinta dei cambiamenti che investono la società italiana alla fine degli anni '60, contestualmente alla prima grande riforma dell'organizzazione di Confindustria con lo Statuto Pirelli. Froio, che dirige una nota struttura turistica sul litorale jonico, ne parla con orgoglio. Un passato nello sport, da agonista, che rimane intatto nel suo spirito combattivo e nella sua determinazione, e che confluiscono anche in questo nuovo progetto associativo. Del resto, non si può negare che il Paese, così come il mondo intero, vivano una fase di grandi cambiamenti e sfide epocali, in cui il rinnovo generazionale, o semplicemente di passo e di visione, nelle imprese viene quotidianamente sospinto dai nuovi linguaggi, strumenti e canali digitali e dalle sempre crescenti innovazioni in ogni campo. Come potrebbe

pensarsi oggi, un fare impresa di successo staccato dal mondo della Scuola, che è una parte importante, ma certamente non l'unica, del percorso formativo di un individuo?

Risponde proprio a questa domanda l'azione della Camera di Commercio di Catanzaro e dell'intero sistema camerale nazionale, investito ufficialmente di grande responsabilità sul punto, proprio dalla Legge 107/2015. Come ha spiegato chiaramente il presidente Abramo che nella nuova sfida crede fermamente: «Al sistema camerale - spiega il Presidente Abramo - si sa, è stato affidato il Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro. Il Registro ha l'obiettivo di favorire l'incontro tra le scuole ed i soggetti ospitanti i percorsi di stage e, dunque, imprese, enti pubblici e privati, oltre che essere uno strumento di trasparenza, pubblicità e di supporto alla definizione delle politiche per l'occupazione. A regime - ha dettagliato Abramo - questa iniziativa vedrà il potenziale

coinvolgimento di circa un milione e mezzo di studenti delle scuole secondarie in tutto il Paese. Numeri che danno la misura del potenziale di questa operazione e del possibile impatto sul PIL. La capacità del sistema camerale di avviare iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento delle imprese sui singoli territori sarà essenziale affinché il nuovo Registro possa rappresentare un reale strumento di supporto alle scuole e allo sviluppo locale.

Unioncamere, con il supporto di InfoCamere, ha da subito avviato uno stretto e proficuo dialogo con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per rispondere al compito affidatoci dalla legge. Infatti, sin dall'estate è possibile per le imprese iscriversi alla sezione speciale "alternanza scuola-lavoro" del Registro delle Imprese. Oggi - ha puntualizzato il Presidente - chi visita il sito [scuolalavoro.registroimprese.it](http://scuolalavoro.registroimprese.it) approda ad una "welcome page" che presenta un filmato informativo finalizzato

ad illustrare a tutti gli interessati l'importante strumento che le Camere metteranno a disposizione del Paese. Partiranno nei prossimi mesi interessanti attività sul tema: da parte mia un grazie alla Presidente Froio e al Preside Macrì per la prontezza e la grande lungimiranza dimostrate. Le imprese infatti, va detto, si assumono anche oneri formativi e progettuali di non poco conto. Improvvisare non si può, in questi casi, e per le aziende la formazione è prima di tutto un costo se non altro in termini di tempo e impegno sottratto alla routine quotidiana. Ma un vero imprenditore, per definizione, guarda al futuro e al miglioramento delle condizioni, che non è, e non può essere mai soltanto per sé. Lo sviluppo - conclude Abramo - è veramente tale soltanto se è di tutti. Per questo, grazie a chi ci ha creduto per primo. A tutti l'invito a vivere con partecipazione questa grande opportunità di instradare su quella che è la mia cultura madre, e cioè quella del fare, i nostri giovani:

la scuola di vita che le imprese potranno mettere a loro disposizione è un valore aggiunto impagabile nel loro lungo e auguro a tutti proficuo percorso di crescita umana e tecnica».

Anche il preside Macrì, alla guida di un Istituto all'avanguardia sul territorio per offerta formativa e capacità di instaurare collaborazioni proficue nel contesto per la popolazione studentesca, con le sue parole ha spiegato la grande spinta di rinnovamento contenuta nell'obbligo dell'alternanza scuola lavoro, individuando nella sinergia istituzionale un grande volano di successo della proposta: «Operiamo in una società in rapidissima evoluzione. Poiché la domanda di abilità e competenze di livello superiore nel 2020 si prevede sia ancora maggiore, i sistemi di istruzione devono impegnarsi ad innalzare gli standard di qualità. Il protocollo sottoscritto con Confindustria Giovani, sulla spinta dell'Ente camerale, va in questa direzione. È doveroso dire che, nel nostro piccolo,

con la Camera di Commercio di Catanzaro il rapporto è sempre stato molto collaborativo. Immagino che dopo la Legge 107 tale sinergia non potrà che crescere e la possibilità che venga sistematizzata sul territorio provinciale, quindi regionale e nazionale, è davvero esaltante per chi crede nella scuola come uno degli anelli concentrici, e non dunque il solo, del sistema formativo inserito in un territorio con tutti i suoi attori. Con Confindustria Giovani l'impegno è venuto quasi naturale e sono certo che, con pazienza, si otterranno risultati importanti per i nostri giovani. Il programma che abbiamo sottoscritto è certamente ambizioso: realizzare una collaborazione stabile per le seguenti attività: studio, progetto e realizzazione di nuovi percorsi di formazione superiore; Organizzazione di seminari, conferenze, tavole rotonde, corsi, incontri, stage per gli studenti dell'Istituto; scambio di programmi, metodologie, sistemi e strumenti didattici».

